

Già nel 2006 denunciavamo la carenza di fondi.

GIUSTIZIA ■ Il ministero riesce a recuperare stanziamenti per 13 milioni

Solo i fondi una tantum evitano il blocco informatico

ROMA ■ Uno "stanziamento tampone" — a oggi 13 milioni di euro — recuperati nelle pieghe del bilancio della Giustizia. Abbastanza per rimandare di qualche mese (e alla prossima legislatura) lo stato di emergenza dell'assistenza informatica nei tribunali, ma meno del necessario, se si pensa che questa voce ha subito un taglio del 46% rispetto al 2005. È la soluzione alla quale sta lavorando via Arenula per scongiurare il "blocco informatico" degli uffici giudiziari, certo dal 28 febbraio, e dare risposta alle denunce dei magistrati. Ma anche agli scioperi e alle agitazioni del personale di assistenza, allo stato di crisi delle società del settore.

È di ieri, infatti, il primo documento congiunto di nove delle dieci aziende di assistenza informatica (Abaco, Bull Italia, CM Sistemi, OIS Com, CTS Impianti, Intersistemi Italia, ISI, Sigse Informatica, Tecnoindex) per ricordare il modus operandi del ministero che ha portato all'emergenza.

Da circa una settimana mancano i commessi

Procura di Milano, rischio paralisi

La procura di Milano rischia la paralisi a causa della mancanza di commessi in grado di trasferire i fascicoli da un ufficio all'altro. Tra i 20 impiegati in servizio al quarto piano del Palazzo di Giustizia nove risultano affetti da gravi handicap, che impediscono loro di trasportare carrelli e faldoni

superiori a un certo peso.

L'allarme giunge dal procuratore aggiunto Corrado Carnevali, che dichiara: «Se i fascicoli non arrivano in aula entro le 9 del mattino, i processi vengono rinviati e si profila il rischio della scadenza dei termini e della scarcerazione degli imputati detenuti. A quel punto qualcuno potrebbe anche finire sotto inchiesta disciplinare». La situazione ha subito un aggravamento, secondo Carnevali, quando la scorsa settimana

per otto giorni consecutivi sono rimasti fermi parecchi fascicoli processuali. Tra questi, cinque riguardavano cause con detenuti. Oggi è in programma lo spostamento del sesto al quarto piano di 80 faldoni relativi all'inchiesta sulle tangenti nella sanità, dove è coinvolto anche l'ex ministro della Salute, Girolamo Sirchia.

Quasi tutti i contratti di «assistenza sistemica e applicativa» che permettono ai tribunali di far uso dei computer risultano scaduti nel 2005, ma sono proseguiti, su sollecito dello stesso ministero, in regime (precario) di "riconoscimento di debito". In pratica, le aziende si sono fatte carico dell'assistenza (e dell'innovazione tecnologica del ministero) per

l'esaurirsi degli specifici capitoli di spesa, peraltro assolutamente prevedibile.

Poi, a inizio febbraio, un ulteriore taglio degli stanziamenti senza preavviso, «sufficienti a coprire solo il 5% delle attività pianificate». Immaginabili le conseguenze: ulteriori disservizi per il servizio Giustizia, l'impossibilità di ricollocare il personale in esube-

ro per «l'assoluta mancanza di preavviso». Ma anche l'incoerenza dei tagli rispetto «all'attuale impianto organizzativo» dell'informatica giudiziaria, la crescente informatizzazione della Pa, mentre la situazione debitoria del ministero «ha ormai raggiunto dei livelli di insostenibilità tali da creare un rischio finanziario reale anche per le aziende più

sane: la sofferenza media dei crediti supera abbondantemente i quindici mesi».

Che la situazione sia grave si capisce anche dalle agitazioni e dagli scioperi del personale di assistenza che hanno caratterizzato le ultime settimane (soprattutto a Napoli), mentre le rappresentanze di base hanno chiesto un incontro con il Guardasigilli «per la salva-

guardia dei livelli occupazionali nelle ditte esterne».

In questo scenario non manca chi cerca di mettere le mani avanti. Giorni fa, nel rispondere a una interrogazione sulla crisi dell'informatica, il sottosegretario Giuseppe Valentino, delegato fin dal 2001 ai sistemi informativi della Giustizia, ha suggerito di utilizzare «di più e meglio» i 315 tecnici informatici interni (a fronte dei mille esterni oggi a rischio), ma si è anche ripromesso di indagare su «quante e quali sono le imprese del comparto, e se i costi praticati sono coerenti con quelli del mercato».

VITTORIO NUTI

Attività ad alto rischio

I numeri dell'assistenza informatica in tribunale

Aziende coinvolte	10
Dipendenti	1.000
Postazioni di lavoro assistite	50mila
Server dei sistemi informatici assistiti	3mila
Uffici giudiziari interessati	700
Taglio 2006 attività in corso o pianificate	95%



WWW.GIUSTIZIA.USB.IT

INFO@GIUSTIZIA.USB.IT

TEL 06762821 FAX 0623318843

Connetti le tue lotte

